CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Legislazione Tecnica

TRASPARENZA E MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI ORDINI TERRITORIALI

Modulo III

Trattamento del rischio corruttivo

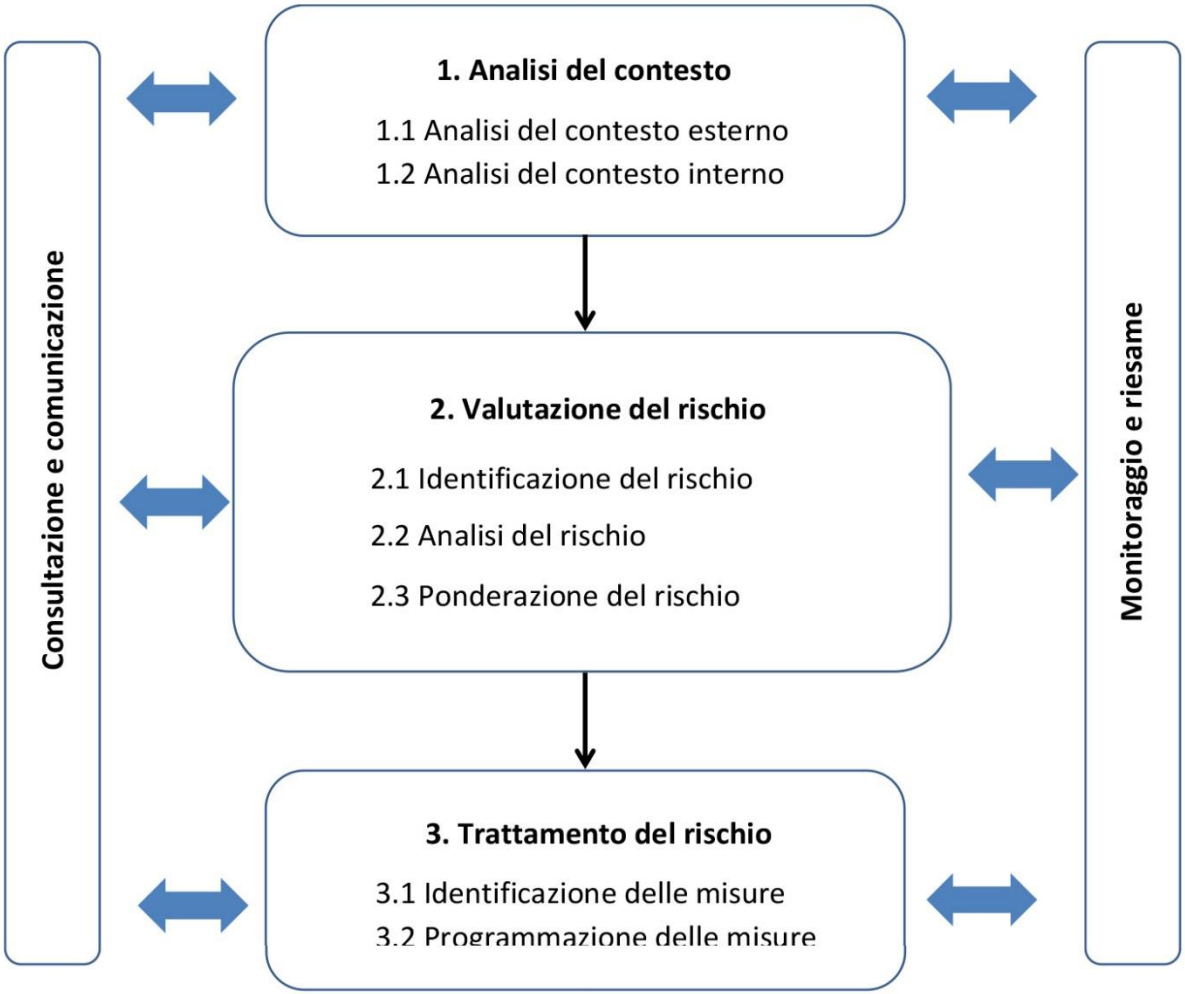
Webinar – 10 dicembre 2020, dalle 10 alle 12

Relatore: Rosalisa Lancia

Agenda

- Gestione del rischio – Valutazione con approccio qualitativo
- Individuazione delle misure di prevenzione
- Programmazione delle misure di prevenzione
- I controlli
- Monitoraggio delle misure di prevenzione (attuazione ed efficacia)
- Riesame periodico delle funzionalità del sistema anticorruzione
- Prossime scadenze

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica.
Fasi centrali sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema).



Fonte PNA 2019, Allegato 1

FASE 1
Analisi del contesto
1.1.Contesto esterno
1.2. Contesto interno

→ Identificazione del rischio corruttivo sia in relazione all'ambiente (contesto esterno), sia in relazione alla propria organizzazione (contesto interno)

FASE 2
Valutazione del rischio
2.1. mappatura aree di rischio
2.2. mappatura e descrizione dei processi
2.3. identificazione dei rischi
2.4. analisi del rischio
2.5. ponderazione dei rischi

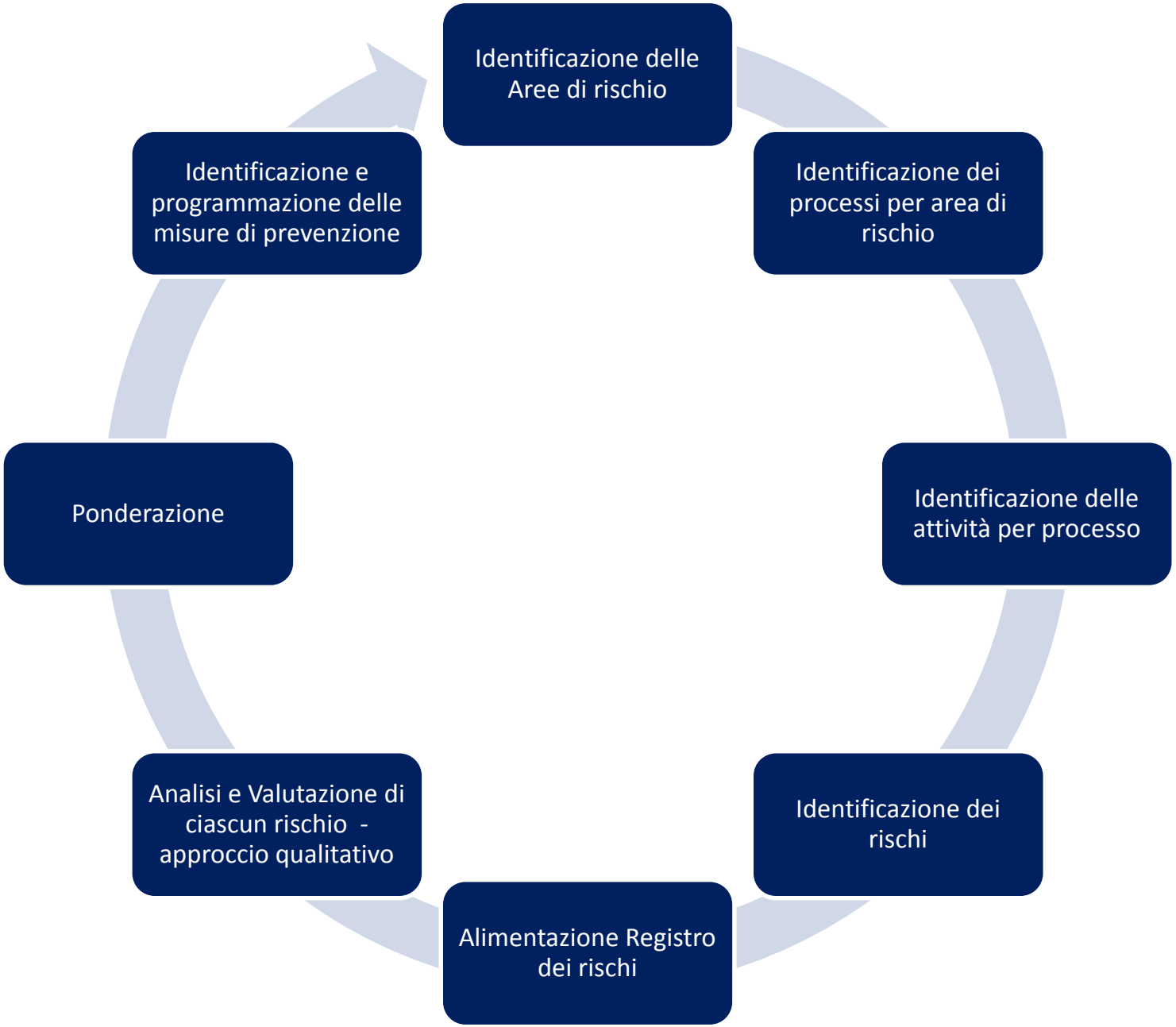
→ Analisi dei processi, individuazione dei rischi (Registro dei rischi), valutazione qualitativa dei rischi e ponderazione (elencano secondo priorità)

FASE 3
Trattamento del rischio
1.1.identificazione delle misure di prevenzione
1.2. programmazione delle misure di prevenzione

→ Individuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche; verifica delle misure già in essere; programmazione di nuove misure/integrazione di misure già esistenti

GESTIONE DEL RISCHIO - SEQUENZA DELLE ATTIVITA'

Legislazione Tecnica



AREA DI RISCHIO PERSONALE

Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro

- Individuazione del bisogno
- Valutazione della modalità di reclutamento
- Indizione e gestione della procedura competitiva

Processo di progressioni di carriera

Processo conferimento incarichi di collaborazione

- Accertamento dei presupposti
- Individuazione del collaboratore, previa definizione di criteri e compensi

AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

Affidamenti lavori, servizi e forniture

- Processo di individuazione del bisogno («programmazione»)
- Processo di individuazione dell'affidatario («selezione del contraente»)
- Processo di contrattualizzazione («aggiudicazione e stipula»)
- Processo di verifica dell'esecuzione («esecuzione)

Affidamenti patrocini legali

Processo individuazione affidatario

Affidamento consulenze professionali

Processo di individuazione del bisogno
Processo di individuazione dell'affidatario
Processo di contrattualizzazione
Processo di verifica dell'esecuzione

Area di rischio Provvedimenti

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato (vedi aree rischi specifici)

Provvedimenti con effetto economico diretto ed immediato

- ***Sovvenzioni e contributi***
  - Processo di individuazione del beneficiario
  - Processo di monitoraggio successivo alla concessione di sovvenzioni/contributi
  - Processo di rendicontazione
- ***Erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni/Consulte/Comitati***

Area di rischio Incarichi e nomine a soggetti interni all'ente

- Processo affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- Processo affidamento incarichi esterni a Consiglieri

Area di rischio gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Gestione Economica dell'Ente

- Processo gestione delle entrate
- Processo gestione della morosità
- Processo approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo)
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

Area Affari legali e contenzioso

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali)

AREA RISCHI SPECIFICI PER ORDINI

Provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato

- Processo di iscrizione, cancellazione, trasferimento, sospensione amministrativa
- Processo concessione esoneri dall'attività formativa
- Processo concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Processo riconoscimento titoli conseguiti all'estero

Formazione Professionale continua

- Organizzazione eventi formativi in proprio
  - POF, strutturazione didattica, individuazione docenti, pricing, individuazione sede, attribuzione CFP
  - Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta questionari gradimento o competenza
  - Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi
- Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi

Valutazione congruità dei compensi

- Conformità al procedimento 241/90
- Mancato coinvolgimento del controinteressato

AREA RISCHI SPECIFICI PER ORDINI (continua)

Individuazione professionisti su richiesta di terzi

- ✓ Processo individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
- ✓ Processo individuazione professionista (i.e. terne collaudatori)
- ✓ Processo individuazione professionista con competenze specialistiche

Elezioni dell'Ordine

Processo indizione
Processo costituzione seggi
Processo spoglio
Processo insediamento

Organizzazione del Congresso Annuale

- ✓ Proposta e organizzazione contenuti e delle tematiche
- ✓ Organizzazione logistica

AREA DI RISCHIO CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Processo controllo contabile

PROCESSI E ATTIVITA'– REGISTRO DEI RISCHI

Legislazione Tecnica

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	DESCRIZIONE DEL PROCESSO - ATTIVITÀ	EVENTO DI RISCHIO
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione bisogno (programmazione)	Valutazione consiliare su richiesta	Mancanza di bisogno e programmazione
	Individuazione procedura e criteri selezione	Valutazione consiliare in base al tipo di affidamento, importo, urgenza	Affidamento senza previa scelta procedura e criteri
	Individuazione affidatario	Valutazione consiliare sulla base di procedura comparativa	Individuazione di favore
	Conferimento incarico	Sottoscrizione di contratto	Mancata formalizzazione
	Valutazione corretta esecuzione	Valutazione consiliare su proposta di referente	Mancata verifica
	Pagamento del corrispettivo	Pagamento disposto dalla Segreteria su indicazione del Consigliere Tesoriere	Pagamento senza verificare l'esecuzione
Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Scelta terna collaudatori	Individuazione di 3 nominativi iscritti all'Ordine e nell'elenco collaudatori	Mancata rotazione Mancata verifica requisiti Mancata istituzione elenco collaudatori Mancata trasparenza
	Individuazione professionista iscritto su richiesta terzi	Individuazione di 1 nominativo tra gli iscritti all'Ordine	Mancata verifica requisiti idoneità Mancata trasparenza Mancata rotazione
	Individuazione Consigliere su richiesta terzi	Individuazione di un Consigliere	Mancata rotazione; Mancata verifica conflitto di interesse Mancata verifica dell'idoneità tecnica
Processo contabile - Contabilità	Processo di bilancio	Predisposizione ad opera del tesoriere	Erronea predisposizione per errata tenuta della contabilità
		Approvazione ad opera del consiglio	Approvazione in assenza di rispetto dei criteri contabili
		Approvazione consuntivo	Mancato aggiustamento
		Approvazione in assemblea	

Legislazione Tecnica

Successivamente all'identificazione dei rischi si procede alla loro analisi

L'analisi di basa sulla presenza e correlazione di fattori (probabilità e l'impatto)

Il risultato dell'analisi è una valutazione (c.d. giudizio di rischiosità)

L'analisi del rischio è svolta moltiplicando la probabilità e l'impatto dell'accadimento		
Il giudizio sulla rischiosità si esprime qualitativamente:		
RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
RISCHIO ALTO	La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di 6 mesi dall'individuazione

Fattori di probabilità e di impatto - Significato

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionale ed economici s trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno	Quando gli effetti reputazioni ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Legislazione Tecnica

Indicatori di probabilità e misurazione

Indicatori della probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da normativa esterna
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità

Presenza di 4 indicatori	**Valore basso**
Presenza di 3 indicatori	**Valore medio**
Da 2 indicatori e a diminuire	**Valore alto**

Indicatori di impatto e misurazione

Indicatori dell' impatto

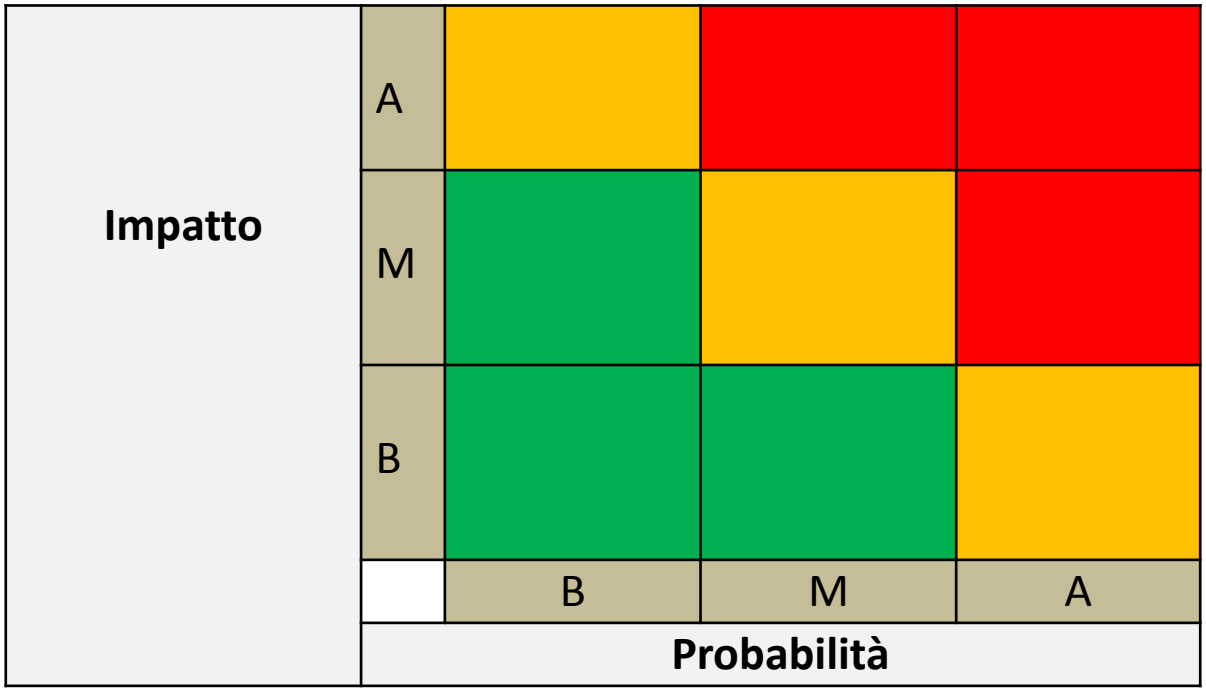
1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione dell'Impatto

presenza di 1 sola circostanza	**Valore basso**
presenza di 2 circostanze	**Valore medio**
presenza di 3 circostanze e oltre	**Valore alto**

Legislazione Tecnica

Moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto misurati otterremmo il giudizio di rischiosità seguendo la matrice



Rischiosità bassa

Rischiosità media

Rischiosità alta

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	DESCRIZIONE – ATTIVITÀ	EVENTO DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ
Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Terna collaudatori	Individuazione 3 professionisti iscritti nell'albo e nell'elenco collaudatori	Mancata rotazione Mancata verifica requisiti Mancata istituzione elenco collaudatori Mancata trasparenza	BASSO
	Individuazione di professionista su richiesta di terzi (Commissioni, gruppi di lavoro)	Individuazione di 1 professionista tra gli iscritti all'albo	Mancata verifica requisiti Mancata trasparenza agli iscritti Mancata rotazione	ALTO
	Individuazione di consigliere su richiesta di terzi (commissioni di esame, partecipazione a consigli, gruppi di lavoro)	Individuazione di 1 o più consiglieri dell'Ordine	Mancata rotazione mancata verifica del conflitto di interesse Mancata verifica idoneità tecnica	MEDIO

- Successivamente alla fase di analisi del rischio, si procedere alla «ponderazione», cioè alla riorganizzazione dell'elenco dei rischi sulla base della rischiosità;
- La ponderazione, attuata sul criterio di priorità, guida la programmazione delle misure di prevenzione

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	DESCRIZIONE – ATTIVITÀ	EVENTO DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ
Individuazione professionisti su richiesta di terzi	Individuazione di iscritto all'albo su richiesta di terzi (Commissioni, gruppi di lavoro)	Individuazione di 1 professionista tra gli iscritti all'albo	Mancata verifica requisiti Mancata trasparenza agli iscritti Mancata rotazione	ALTO
	Individuazione di consigliere su richiesta di terzi (commissioni di esame, partecipazione	Individuazione di 1 consigliere dell'Ordine	Mancata rotazione mancata verifica del conflitto di interesse Mancata verifica idoneità tecnica	MEDIO
	Terna collaudatori	Individuazione 3 professionisti iscritti nell'albo e nell'elenco collaudatori	Mancata rotazione Mancata verifica requisiti Mancata istituzione elenco collaudatori Mancata trasparenza	BASSO

- Il trattamento del rischio è la fase che individua le misure di prevenzione
- E' una fase "concreta" in cui le misure si individuano e si programmano
- Le misure di prevenzione possono essere:
  - ✓ misure di controllo
  - ✓ misure di trasparenza
  - ✓ misure di promozione dell'etica e dell'integrità - misure di sensibilizzazione e partecipazione
  - ✓ misure di autoregolamentazione
  - ✓ misure di semplificazione
  - ✓ misure di formazione
  - ✓ misure di rotazione
  - ✓ misure di segnalazione e protezione
  - ✓ misure di disciplina dei conflitti di interesse

Ciascuna tipologia di misure può dar luogo ad una misura generale o specifica a seconda che incida sull'intera organizzazione (misura di prevenzione generale) o su una problematica specifica (misura di prevenzione specifica).

- Stante la peculiarità degli Ordini, le misure che risultano di maggiore efficacia
  - ✓ misure di trasparenza ulteriori (informazioni/dati/documenti la cui pubblicazione non è obbligatoria ex D.Lgs. 33/2013)
  - ✓ le misure di autoregolamentazione
  - ✓ le misure di prevenzione del conflitto di interesse
  - ✓ le misure di promozione dell'etica/sensibilizzazione/partecipazione e di formazione

- Non risultano nella pratica applicabili misure di semplificazione né, salvo casi particolari, le misure di rotazione ordinaria.

- Risultano difficilmente praticabili le misure di segnalazione e protezione verso i dipendenti

- La misura di prevenzione deve essere descritta con accuratezza, avendo in mente l'obiettivo che di intende conseguire.



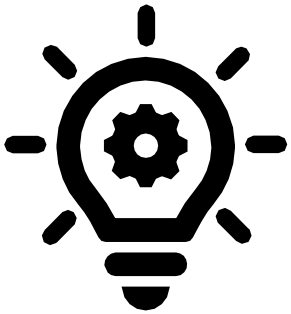
Relativamente alla misura di «segnalazione», è risultata utile l'istituzione di una casella "segnalazioni e suggerimenti" evidenziata sulla homepage e fruibile dagli iscritti/stakeholder; questa tipologia di misura è trasversale all'organizzazione e è misura generale.



- L'individuazione delle misure di prevenzione è attività congiunta del RPCT con l'intero ente
- La programmazione delle misure richiede la condivisione con il Consiglio dell'Ordine
- Il controllo delle misure (attuazione ed efficacia) è attività tipica del RPCT



- Preliminarmente all'individuazione di nuove misure va svolta una ricognizione e un'analisi sulle misure già esistenti. Solo in caso di assenza di misure o inadeguatezza di quelle esistenti si procede all'identificazione
- La misura deve tendere a neutralizzare i fattori abilitanti di rischio (ovvero quelli che ne permettono l'accadimento)
- La misura deve essere sostenibile sia sotto il profilo economico che organizzativo
- La misura deve diventare parte dell'organizzazione dell'ente e quindi essere compatibile con la struttura già esistente
- Le misure devono essere graduali rispetto al livello di rischio

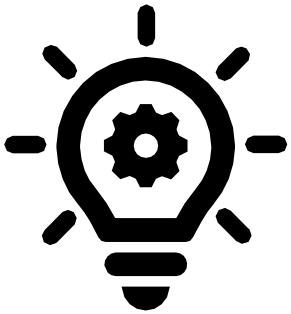


Le misure generali obbligatorie intervengono in maniera trasversale sull'Ordine e incidono sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione. Sono misure generali per gli Ordini:

a. Tempestiva adozione del PTPCT
b. Tempestivo aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparenza
c. Assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità dei Consiglieri dell'Ordine
d. Formazione continua
e. Codice dei dipendenti specifico
f. Procedura di gestione delle segnalazioni (whistleblowing)
g. Procedura di gestione degli accessi

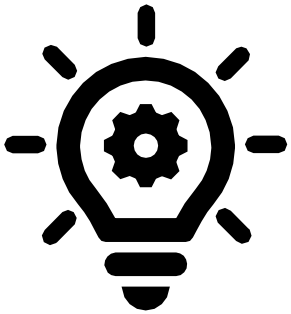
Le misure generali tendenzialmente corrispondono all' impianto del sistema anticorruzione.

Anche le misure generali vanno monitorate periodicamente, soprattutto in occasione di modifiche organizzative



Le misure specifiche intervengono su aree di rischio e problematiche specifiche per gli Ordini:

a. Regolamento di congruità delle parcelle
b. Regolamento di contabilità
c. Regolamento individuazione terna collaudatori
d. Regolamento individuazione professionista su richiesta di terzi
e. Regolamento formazione (CNI/Ordine territoriale)
f. Protocollo Ordine/Fondazione per la gestione della formazione
g. Regolamento per iniziative specifiche (borsa di studio, premi agli iscritti)
h. Regolamento concessione sovvenzioni, contributi, vantaggi economici
i. Regolamento contributi al Consiglio Nazionale
j. Regolamento affidamenti sottosoglia
k. Regolamento esazione contributo annuale iscritti
l. Regolamento elettorale
m. Regolamento concessione patrocini e utilizzo del logo



Possono essere sia misure generali sia misure specifiche in un Ordine:

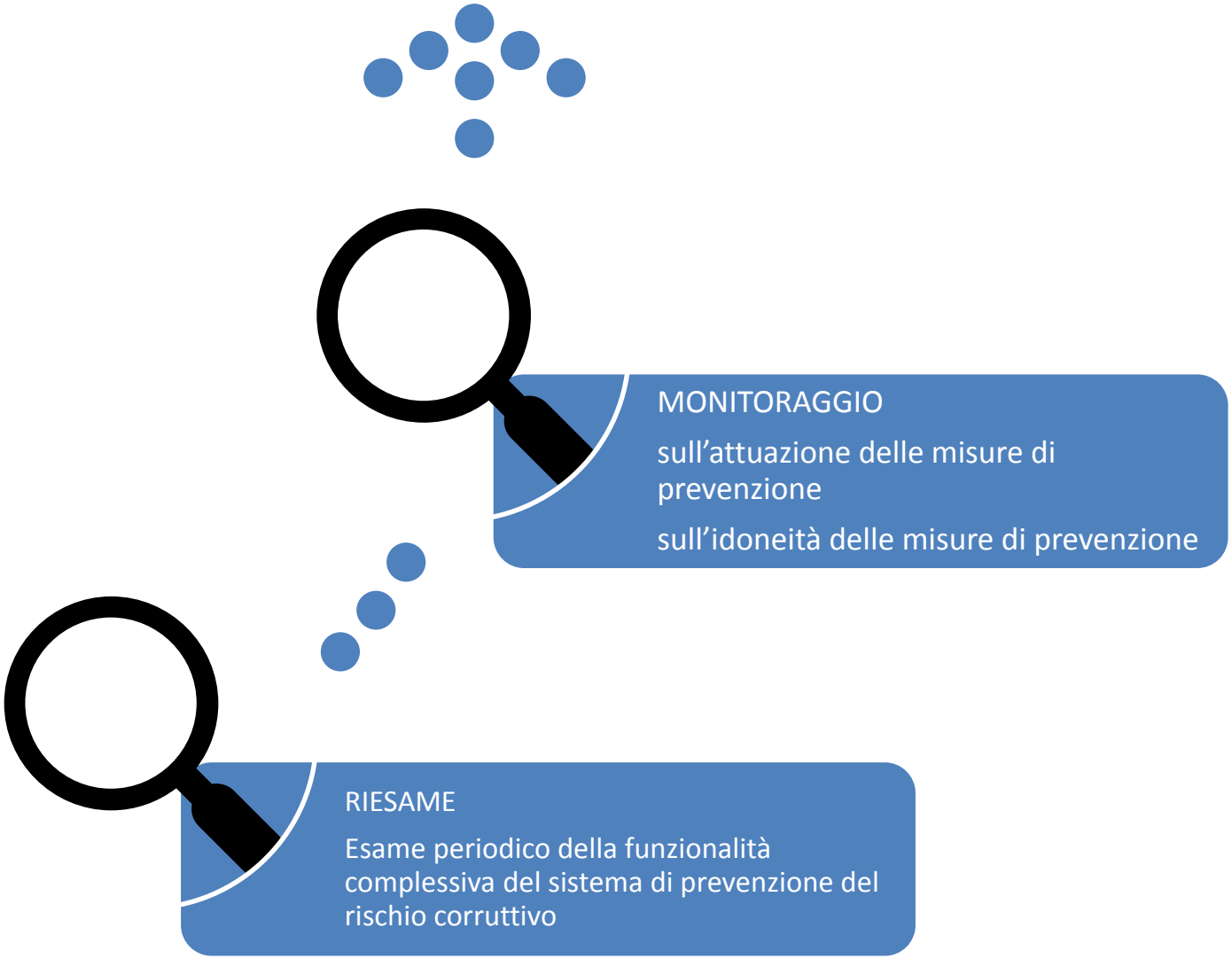
a. Regolamento interno del Consiglio dell'Ordine
b. Regolamento di contabilità
c. Regolamento esazione contributi annuali
d. Regolamento spese consiglieri/dipendenti/commissioni
e. Pubblicazione dei verbali del Consiglio dell'Ordine (trasparenza)
f. Piano di formazione (valoriale e specialistica)
g. Regolamento accessi

Legislazione Tecnica

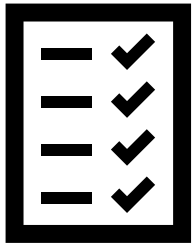
AREA DI RISCHIO	PROCESSO	VALUTAZIONE	TIPOLOGIA MISURA	DESCRIZIONE MISURA	RESPONSABILE ATTUAZIONE	TEMPI ATTUAZIONE	MONITORAGGIO ED INDICATORI
Individuazione professionisti su richiesta di terzi	Individuazione di professionisti iscritto all'albo su richiesta di terzi		regolazione	Procedura interna (attività, responsabili, criteri di selezione rotazione, verifica dei requisiti, trasparenza)	Consiglio dell'ordine	31.3. 2021	Annuale – adozione e pubblicazione di procedura
	Individuazione di 1 o più consigliere su richiesta di terzi		Regolazione Conflitto di interessi	Procedura interna (criteri di selezione, requisiti, trasparenza, verifica assenza conflitti di interessi nel caso specifico)	Consiglio dell'ordine	31.12.2021	Annuale – adozione e pubblicazione di procedura
	Individuazione Terna collaudatori		regolazione	Procedura interna	Consiglio dell'ordine	Già attuata	Annuale – verifica verbali di consiglio (50%); pubblicazione elenco collaudatori

Legislazione Tecnica

Il PTPCT deve contenere indicazioni sui controlli e il PNA 2019 richiede attività di controllo specifiche



- Il PTPCT è un documento di programmazione: ad esso deve logicamente seguire un adeguato controllo sulle attività programmate, tra cui l'attuazione delle misure di prevenzione
- Il PTPCT prevede e descrive il sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure
- **La responsabilità del monitoraggio è del RPCT**
- **La responsabilità della previsione di un sistema di monitoraggio e' del RPCT e del Consiglio dell'Ordine che approva il PTPCT e con esso le misure**
- Il monitoraggio consiste nel verificare l'attuazione delle misure di prevenzione da parte dell'Ordine
- L'attività di monitoraggio deve essere adeguatamente pianificata e documentata in un **piano di monitoraggio annuale**
- Oltre alle verifiche programmate nel piano di monitoraggio, il RPCT deve dare seguito a controlli non pianificati e conseguenti a segnalazioni (whistleblowing, accessi, etc)
- Le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT.



Il piano di monitoraggio deve contenere

- i processi o le attività oggetto del monitoraggio
- le periodicità delle verifiche
- le modalità di svolgimento della verifica
- Il campione controllato
- Gli indicatori di monitoraggio

Per la scelta dei processi/attività oggetto del monitoraggio, il piano si basa sulla ponderazione del rischio

La periodicità e le modalità del monitoraggio dipendono da come il RPCT intende procedere; sicuramente il RPCT deve tener presente i criteri di selettività e proporzionalità espressi nel PNA 2019

Il monitoraggio dovrà essere realizzato sulla totalità delle misure di prevenzione programmate all'interno del PTPCT

PIATTAFORMA ANAC

- Un supporto al monitoraggio deriva dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT.
- Tale applicativo nasce come sistema di acquisizione di dati relativi al PTPCT, ma costituisce supporto agli enti per una migliore conoscenza e consapevolezza nella costruzione del PTPCT e per monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.
- La piattaforma si compone delle seguenti sezioni:
    1. Anagrafica, finalizzata all'acquisizione delle informazioni in merito all'amministrazione, al RPCT alla sua formazione e alle sue competenze;
    2. Questionario Piano Triennale, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative al PTPCT e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione;
    3. Questionario Monitoraggio attuazione, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT.

La terza sezione, dedicata al monitoraggio delle misure, è quella che consente, attraverso la sua compilazione, di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione delle misure (generali e specifiche)

Area di rischio	Processo	Tipologia di misura	Tempi attuazione	Responsabile programmazione	Descrizione misura	Monitoraggio annuale- Indicatori di monitoraggio
Trasparenza	Aggiornamento sezione amministrazione trasparente	Controllo	31.12.20	RPCT	Monitoraggio da remoto	n. controlli positivi su n. totale degli obblighi (corrispondenti al numero di dati da pubblicare)
	Gestione accessi	Regolamentazione	31.3.21	Consiglio dell'Ordine	Adozione Regolamento dei 3 accessi	Pubblicazione regolamento in AT
		Controllo	31.12.21	RPCT	Monitoraggio pubblicazione regolamento, modulistica e registro	Pubblicazione Regolamento nella sezione AT
Individuazione professionista su richiesta di terzi	individuazione professionista iscritto all'albo	Regolamentazione	15.4.21	Consiglio dell'Ordine	Adozione regolamento o procedura specifica	Pubblicazione regolamento o procedura specifica nella sezione AT

- Il monitoraggio delle misure non si limita alla sola attuazione ma riguarda la loro idoneità, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo
- **La valutazione dell'idoneità compete al RPCT,** che può essere coadiuvato dagli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi equivalenti) o dalle strutture di vigilanza e audit interno
- L'inidoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui:
  - ✓ l'erronea associazione della misura di trattamento all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;
  - ✓ una sopravvenuta modificazione dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);
  - ✓ una definizione approssimativa della misura o un'attuazione formale
- L'aver inserito nel PTPCT misure basate su un "mero formalismo" molto probabilmente determinerà bassi livelli di idoneità. L'inidoneità potrà anche essere rilevata attraverso il verificarsi di episodi avversi nei processi trattati con quella determinata misura
- Qualora una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPCT dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

RIESAME PERIODICO DELLA FUNZIONALITA' COMPLESSIVA DEL SISTEMA

Legislazione Tecnica

- La gestione del rischio è organizzata in maniera da consentire un costante flusso di informazioni e feedback in ogni fase ed è svolto secondo il principio del "miglioramento progressivo e continuo".
- Ogni ente definisce la frequenza del riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema e gli organi da coinvolgere nel riesame. E' opportuno che tale attività abbia una frequenza almeno annuale per supportare la redazione del PTPC del triennio successivo
- Il riesame è un momento di confronto tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell' ente affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati per potenziare gli strumenti in atto e promuoverne di nuovi.
- Il riesame riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio per individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.
- ***Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi equivalenti) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno***

Dal PNA 2019

«*Laddove le strutture di vigilanza e di audit interno non siano presenti a causa delle ridotte dimensioni delle amministrazioni o per altre ragioni organizzative, le stese amministrazioni possono prendere in considerazione la possibilità di istituirle, eventualmente in collaborazione con altre amministrazioni, in applicazione del principio guida sulle collaborazioni*»

«*La condivisione di risorse e di metodologie tra amministrazioni è coerente con il principio di gestione del rischio corruttivo (Collaborazione tra amministrazioni) descritto nel Piano e permette di rispettare la clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica*».

La gestione e l'efficacia del sistema di controllo dipendono largamente da:

- Formalizzazione dei controlli svolti
- Condivisione degli esiti dei controlli con organo politico amministrativo e auspicabilmente con revisori
- Con l'obiettivo di migliorare la trasparenza dell'ente, il Consiglio potrà dare indicazione ai propri iscritti, in sede di Assemblea, dello stato del proprio sistema complessivo di controllo
- Individuazione di azioni di rimedio nel caso di riscontrata inefficacia delle misure adottate e condivisione di tali azioni con l'organo di governo che si assume la responsabilità della pianificazione e dell'esecuzione, oltre che il reperimento delle risorse

- con Comunicato del 2 dicembre pubblicato in data 7 dicembre u.s., sono stati differiti al 31 marzo 2021 i termini per la predisposizione e la pubblicazione sia della Relazione annuale 2020 del RPCT sia dei Piani Triennali 2021-2023 in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

- Avuto riguardo alle difficoltà provocate dalla situazione pandemica, il Consiglio di ANAC nel posticipare la scadenza della Relazione ha rappresentato che entro l'11 dicembre metterà a disposizione il consueto ed apposito modello fruibile anche dai soggetti che, su base volontaria, hanno utilizzato la Piattaforma per l'acquisizione dei dati relativi ai Piani triennali.

- Al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei medesimi Piani triennali, il Consiglio dell'Autorità ha comunicato il differimento sempre al 31 marzo 2021 del termine per la predisposizione e la pubblicazione dei PTPCT 2021-2023.

Grazie per l'attenzione!

Rosalisa Lancia
Area Formazione e Consulenza
Legislazione Tecnica

consulenza@legislazionetecnica.it
www.legislazionetecnica.it

©Copyright Legislazione Tecnica 2020
Il presente materiale è di proprietà di Legislazione Tecnica. La riproduzione, l'adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo, nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi